

Risposte per Provincia Di Trieste: Relazione Istruttoria 08/06/2015

1) **Concessione Demaniale:** E' stata presentata istanza di concessione trentennale il 15/09/2015 ed è ancora in corso l'istruttoria. Con APT si gestisce l'attuale fase con la procedura di "anticipata occupazione".

2) **Studio di inserimento urbanistico e vincoli**

L'area di intervento è individuata completamente all'interno della p.c.n. 3003/3 del foglio 25, C.C. di Santa Maria Maddalena Inferiore a Trieste e della p.c.n. 1647/15 del foglio 10, C.C. di Servola a Trieste, entrambe di proprietà del Demanio Marittimo e quindi poste sotto l'amministrazione dall'Autorità Portuale di Trieste.

Attualmente nell'area vige un regime di salvaguardia in quanto risultano in vigore la variante n.66 al PRG del Comune di Trieste, che azzona l'area come D1 - "zone per le attività produttive industriali ed artigianali di interesse regionale" e risulta adottato con Delibera n.15 del 16/04/2014 il nuovo PRGC del Comune di Trieste che azzona l'area di intervento come L1a – Porto Nuovo.

L'area inoltre ricade nel perimetro del nuovo Piano Regolatore Portuale del Porto di Trieste, in fase di approvazione, in sostituzione ed aggiornamento del precedente Piano approvato nel 1957 per il quale erano state redatte 24 varianti.

Il nuovo piano risulta essere stato approvato dal Comitato Portuale il 19 maggio 2009 dopo aver ottenuto le necessarie intese con i Comuni interessati, ovvero il Comune di Trieste e il Comune di Muggia. Una volta adottato, il Piano è stato trasmesso al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, per l'ottenimento del parere previsto dalla Legge 84/94 (art.5, comma 3). Il consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole il 21 maggio 201 dopo una serie di richieste di integrazioni e chiarimenti effettuate dall'Autorità Portuale. Attualmente è in corso la procedura di VIA integrata alla VAS ai sensi dell'art.6, comma 3 ter del D.Lgs. 152/2006.

L'intervento in esame va quindi valutato nel rispetto di tutti gli strumenti urbanistici indicati.

In particolare l'immobile risulta compreso dal vigente PRG di Trieste nella zona omogenea D1 - "zone per le attività produttive industriali ed artigianali di interesse regionale".

Tra le attività previste rientrano gli edifici e gli impianti ad uso industriale compresi depositi e magazzini.

Il piano riporta che in tali zone gli interventi si attuano attraverso Piano Particolareggiato Infraregionale redatto dagli Enti istituzionalmente competenti. Nelle more dell'entrata in vigore del Piano Particolareggiato Infraregionale gli interventi si attuano con singole concessioni edilizie ove si possa constatare la presenza di infrastrutture ed opere di urbanizzazione adeguata.

Considerato che l'intervento proposto risulta essere un ampliamento di quanto già esistente, e che il sito produttivo nel suo complesso risulta essere operativo ed infrastrutturato si ritiene proponibile l'intervento edilizio.

L'intervento prevede un piano di sistemazione e di destinazione delle aree libere connesse al fondo di pertinenza (aree di stazionamento e manovra per mezzi di trasporto) e prevede la realizzazione di piantumazioni di essenze autoctone, in prossimità del confine di concessione demaniale orientale.

L'indice di copertura del lotto, verificato sulla base dei dati determinati della Carta Tecnica Regionale, risulta ampiamente al disotto del valore massimo ammesso pari al 60%.

Non sono previsti ulteriori parcheggi stanziali in quanto i livelli occupazionali massimi dell'intero stabilimento vengono confermati.

Sono previste, come già indicate, aree di parcheggio di relazione in misura superiore al 30% della superficie utile dell'ampliamento.

L'altezza urbanistica massima dell'ampliamento è pari a 22,125 m limitatamente ai corpi di fabbrica B e C, tale altezza supera quella massima di zona pari a 15.00 m (rispettata invece per i corpi A e D), per esigenze connesse con le particolari tecnologie degli impianti produttivi da installare che necessitano di adeguati carri-ponte per la movimentazione delle materie e dei prodotti. Tali altezze in deroga per ragioni operative sono tuttavia previste dal medesimo strumento urbanistico e risultano quindi proponibili.

L'edificio in ampliamento è collocato in una zona dello stabilimento distante diverse decine di metri dai confini dell'ambito produttivo, nonché dai tracciati stradali, per cui sono ampiamente verificate le distanze minime previste.

L'intervento dal punto di vista del nuovo PRGC attualmente adottato dal Comune di Trieste ricade in zona L1a – Porto Nuovo, per tale ambito non sono previsti parametri o indici.

In tale zona è consentito l'insediamento di tutte le attrezzature, servizi ed impianti connessi all'esercizio delle attività portuali.

La zona è soggetta a Piano Regolatore Portuale limitatamente alle aree del demanio marittimo, l'attuazione è diretta.

In base al nuovo PRP l'area è azzonata come PR (funziona portuale produttiva) e ammette attività commerciali logistiche/emporiali e industriali, lo strumento urbanistico prevede inoltre un raccordo tra la GVT e il futuro moloVIII, non risultano interferenze tra l'edificio proposto e l'andamento di tale tracciato posto a ridosso del confine della concessione demaniale.

In base alle norme tecniche di attuazione del PRP l'area ricade nel Settore 4 (Arsenale San Marco, Scalo Legnami, Piattaforma Logistica e moloVIII), nell'Area 2 (Scalo Legnami, Piattaforma Logistica e Molo VIII) dove non sono indicate particolari prescrizioni, indici o parametri per l'intervento edilizio in esame.

Da questo punto di vista e considerati i contenuti dell'AdP sottoscritti d'intesa con l'Autorità Portuale si ritiene l'intervento proponibile in relazione agli strumenti urbanistici indicati; compatibile con le principali opere pianificate ed in particolare funzionale al secondo stralcio della prevista Piattaforma Logistica.

L'intervento edilizio si configura ai sensi della LR 19/2009 dell'art.4 c.1 lettera b) come ampliamento, ovvero come un'intervento rivolto, mediante l'uso di strutture prefabbricate, alla creazione di nuovi spazi in termini di volume e di superficie, ottenuti con l'aumento delle dimensioni e della sagoma delle costruzioni esistenti.

L'area ricade altresì in un ambito di tutela paesaggistica ex-lege, ai sensi dell'art. 142 c.1 lettera a) del D.Lgs. 42/2004 in quanto territorio costiero compreso in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia.

Gli interventi proposti risultano quindi nel loro complesso compatibili con il quadro urbanistico vigente e adottato, e necessitano l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica.

3) Interventi e procedure di VIA

Gli interventi previsti, per i quali viene richiesta l'Autorizzazione Integrata Ambientale, possono essere suddivisi in due macro categorie: gli interventi migliorativi delle condizioni ambientali pre-esistenti, obbligatori al fine di poter richiedere il rinnovo dell'AIA e gli interventi di sviluppo industriale ("reindustrializzazione del sito produttivo della Ferriera di Servola").

Si precisa peraltro che la normativa regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 7 settembre 1990 n.43 – Ordinamento della Regione Friuli – Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale e suo Regolamento di esecuzione), esclude dalle procedure (di VIA e di screening) tutti gli interventi finalizzati alla riduzione delle condizioni di inquinamento.

Essendo evidente che gli interventi migliorativi delle condizioni ambientali pre-esistenti previsti dal progetto oggetto di AIA, sono finalizzati alla riduzione delle condizioni di inquinamento (se così non fosse non sarebbe valido l'AdP redatto ai sensi dell'art. 252 bis, le cui finalità, è bene ricordare, sono, tra l'altro, *“l'attuazione di un progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo dell'area”*, nonché *“promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale, e preservare le matrici ambientali non contaminate...”*).

La riduzione dell'inquinamento ed il recupero funzionale dell'area rappresentano l'obiettivo primario degli AdP del gennaio 2014 e del novembre 2014.

Tra queste attività ricadono in particolare la realizzazione della prevista pavimentazione delle aree di transito e dei parchi e la realizzazione della nuova rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche che non risultano, peraltro, rientrare in alcuna categoria di opere individuate negli allegati III e IV del Titolo III del D.lgs. 152/06.

Alla stessa determinazione è peraltro giunto anche il Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Friuli Venezia Giulia il quale, nel parere rilasciato nell'ambito della conferenza dei servizi interna per la valutazione dei progetti presentati da Siderurgica Triestina S.r.l. nell'ambito dell'AdP, ha precisato che la messa in sicurezza operativa dei suoli contaminati e la messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee, non sono soggetti a procedura di screening di VIA.

Come illustrato nella cartografia elaborata a compendio della relazione tecnica AIA le aree interessate dagli interventi finalizzati alla riduzione delle condizioni di inquinamento sono nettamente predominanti rispetto a quelle oggetto degli interventi di reindustrializzazione dell'area.

Si evidenzia peraltro che le attività previste per la reindustrializzazione del sito, come meglio precisato nei paragrafi che ne definiscono le caratteristiche, non rientrano tra le attività sottoposte a VIA o a screening in quanto, per tipologie di intervento e per dimensioni dei nuovi interventi previsti, non ricadono nella fattispecie prevista dal punto 7, lettera a) dell'Allegato IV del Titolo III del D.Lgs. 152/06.

Si prende atto che il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed Energia della Regione, con propria nota n. 16070 del 12/06/2015, ha comunicato al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico che interventi industriali inclusi dell'AdP finalizzati al rinnovo dell'AIA ed alla riconversione e sviluppo industriale dell'area rientrano tra le attività potenzialmente riconducibili alla categoria progettuale di cui al punto 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 che stabilisce che sono assoggettabili a screening di VIA *“le modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente”*. Alla luce di quanto sopra, al solo scopo di non indurre possibili ritardi nell'espletamento dell'istruttoria di rinnovo dell'AIA, la società effettuerà la verifica richiesta i cui risultati verranno consegnati quanto prima all'Autorità competente.

4) Interventi di pavimentazione e opere già realizzate.

Si specifica che le opere di pavimentazione già effettuate sono opere di ripristino della pavimentazione esistente. Tale ripristino è stato realizzato in coerenza con il progetto di capping allegato all'accordo di Programma del 21/11/2014. Al fine di eseguire tali attività con scopo di precauzione anche sanitaria, si è proceduto con la realizzazione di pavimentazioni con teli impermeabilizzanti perfettamente idonei alle previsioni dell'ADR presentata e quanto presentato con l'ADR sanitaria (ai sensi dell'81/2008) da Lucchini nel 2014. Si ricorda che le osservazioni fatte in sede di CDS del 5/06/2014 non comportano diverse previsioni di capping in quanto sovradimensionata la struttura della pavimentazione (con ADR risulta sufficiente la sola pavimentazione di asfalto per interruzione dei percorsi).

5) Relativamente ai flussi di massa del nuovo punto emissivo della cokeria E42.

Inquinante	Portata effluente	Concentrazione max in mg (valore limite)	Flusso di massa totale in Kg
Polveri	240.000	10	2,4
IPA	240.000	0,01	0,0024
Benzene	240.000	1	0,24
COV	240.000	50	12

Relativamente ai flussi captati (fonte bibliografica: fattori emissivi EPA):

Inquinante		Portata effluente	Concentrazione max in mg	Flusso di massa totale in Kg/ora
Polveri	caricatrice	10.000	140	1,4
	porte	128.000	140	17,92
	trattamento catrame	10.000	20	0,2
	impianto selezione coke	30.000	140	4,2
IPA	caricatrice	10.000	2	0,02
	porte	128.000	2	0,256
	trattamento catrame	10.000	2	0,02
	impianto selezione coke	30.000	0	0
Benzene		240.000	5	1,2
COV		240.000	200	48

Valori stimati a confronto inquinanti (valori indicativi)

POLVERI	senza aspirazione	23,72 Kg/h
	con aspirazione	2,4 Kg/h
Ipa	senza aspirazione	0,29 Kg/h
	con aspirazione	0,0024 kg/h
BENZENE	senza aspirazione	1,2 Kg/h
	con aspirazione	0,24 Kg/h

COV	senza aspirazione	48 Kg/h
	con aspirazione	12 Kg/h

6) Rifiuti capannone acciaieria

In data 15.04.15 il sostituto procuratore della Repubblica di Trieste ha ordinato il dissequestro dell'area ove vi era la presenza di rifiuti di cui al procedimento penale in capo alla precedente gestione. In data 12/06/2014 il NOE di Udine ha dissequestrato l'area.

L'azienda procederà come per gli altri rifiuti rinvenuti a caratterizzare ai sensi delle nuove norme di classificazione entrate in vigore nel giugno 2015 i rifiuti presenti e procederà alla asportazione e smaltimento presso centri terzi autorizzati. Di tale attività verrà data opportuna conoscenza alla Provincia di Trieste.

7) Rifiuti Conformi in R13

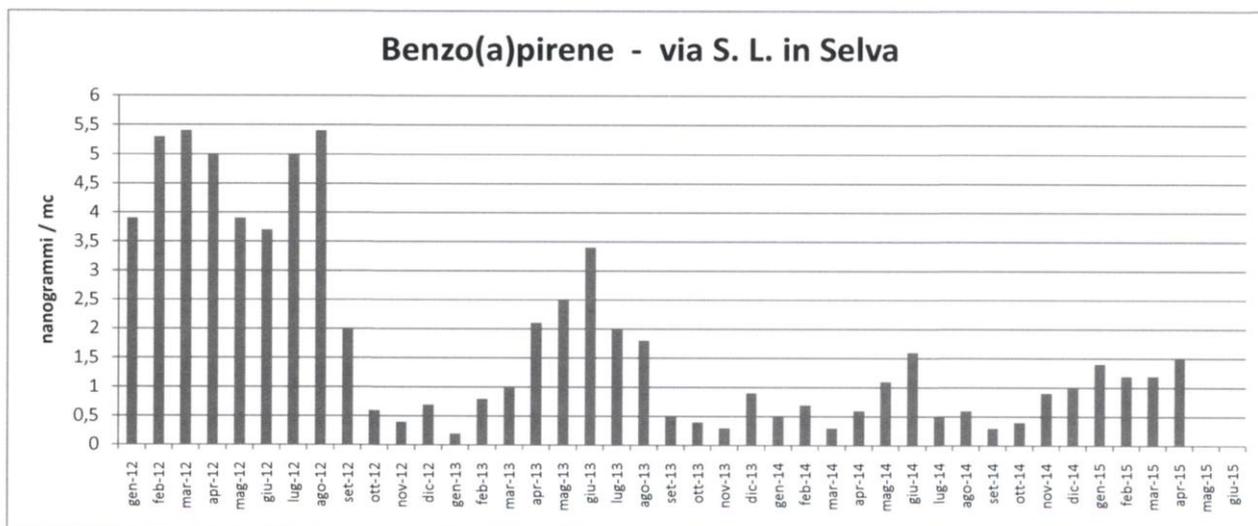
Per essere dichiarati "conformi" i rifiuti di cui alla attività R13 si dichiarano conformi secondo la specifica procedura adottata da Acciaieria Arvedi e contemplata nella DGR Lombardia n.10222 del 28/09/2009 e allegato 1 e 2 del reg. UE 333/11.

Il traffico navale previsto per questa attività di gestione rottame è di max 6 navi anno indicativamente una ogni 2 mesi.

8) Torrente STRANE

Rispetto al Torrente Strane, si tratta di un torrente intubato incanalato e sfociante a mare nei pressi del confine Sud – Est dello stabilimento. Ha una porta modesta. Le acque meteoriche dei tetti sono convogliate con una tubazione di 1200 mm. Il dimensionamento è stato fatto considerando l'area di copertura di circa 67500 mq di coperture con una capacità di ricezione del canale tombato di 1800 l/sec circa.

9) Rispetto al benzo a pirene di san Lorenzo in Selva questi gli andamenti degli ultimi mesi.



10) Traffico indotto dalle diverse attività industriali

Il traffico indotto derivante dalle nuove attività siderurgiche:

Laminazione, ricottura skinpass: circa 1.000.000 ton /anno:

si tratta di circa

navi max a regime: +6 anno oltre alla esistente movimentazione.

treni max a regime: circa 13.000 casse circa 4 treni giorno in arrivo da Cr con ricarica di materie prime preidotto, ghisa e rottame.

Camion max a regime : 140 giorno per 6 giorni settimana pieni/pieni

Traffico indotto da attività di cantiere:

per pavimentazioni: circa 100.000 mc di calcestruzzo circa 4.500 betoniere
 circa 390.000 mq di telo armato in PE circa 25 camion di 23 ton di telo
 circa 780.000 mq di TNT circa 25 camion da 23 ton
 per capannoni: circa 52 camion con elementi prefabbricati / carpenterie
 per laminatoio: n. 2 navi con n. 350 container

11) SME conformità con BAT 14. Richiesto adeguamento SME ai fornitori. NON risulta corretto il dato di superamenti con cadenza settimanale.

Sintesi superamenti 2014:

		gen-14		feb-14		mar-14		apr-14		mag-14		giu-14	
		Media oraria	Media Giornaliera										
E1	Polveri	0	0	25	2	46	4	27	1	4	0	0	0
	Nox	0	0	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0
	Sox	0	0	10	0	6	1	3	0	16	1	0	0
E4	Polveri	2	0	5	0	5	0	2	0	12	0	8	0
	Nox	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sox	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	NH3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E5	Polveri	0	0	0	0	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
	Nox	0	0	0	0	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
		lug-14		ago-14		set-14		ott-14		nov-14		dic-14	
		Media oraria	Media Giornaliera										
E1	Polveri	0	0	0	0	0	0	1	0	3	0	19	1
	Nox	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sox	0	0	8	0	0	0	80	4	0	0	10	0
E4	Polveri	17	0	2	0	4	0	5	0	1	0	6	0
	Nox	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Sox	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
	NH3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E5	Polveri	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0	0	0	0	0	0
	Nox	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	0	0	0	0	0	0

Il mancato rispetto dei VLE, nelle tabelle di cui sopra, è riconducibile a condizioni di funzionamento "non normale" dell'impianto (guasti, periodi di avvio e fermata impianti, marcia con gas non desolfurato, etc.); condizione particolare rivestono i superamenti riferibili al E1 avvenuti nei mesi di febbraio, marzo ed aprile e causati dal trafileamento di gas (generato dalla combustione del fossile) dai forni coke alle celle di riscaldamento degli stessi, criticità superata a seguito di interventi di ripristino dei refrattari dei forni interessati.

Sintesi superamenti 2015:

		gen-15		feb-15		mar-15		apr-15		mag-15		giu-15	
		Media oraria	Media Giornaliera										
E1	Polveri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Nox	0	0	10	1	0	0	12	1	0	0		
	Sox	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
E4	Polveri	0	0	5	0	0	0	0	0	1	0		
	Nox	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Sox	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	NH3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
E5	Polveri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
	Nox	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		

Il mancato rispetto dei VLE, nelle tabelle di cui sopra, è riconducibile a condizioni di funzionamento "non normale" dell'impianto (guasti, periodi di avvio e fermata impianti, marcia con gas non desolfurato, etc.).

12) In merito all'impatto sulla salute umana ci si rende disponibili a quanto proposto da ASS.

13) Non è corretto quanto asserito in quanto le acque delle superfici pavimentate vengono trattate come prima pioggia con un sistema di raccolta discontinuo e sistema di svuotamento dopo 96 ore sono definite di prima pioggia (vasche V3, V4, V5, V6) tuttavia per le aree ove c'è la presenza di materiali stoccati si è scelto un trattamento in continuo (Vasche V1 e V2) delle acque come riportato sulla relazione pag.103.

14) Modifiche degli scarichi.

Rispetto alla modifica degli scarichi, si evidenzia che rispetto allo stato di fatto ci sono le seguenti attività:

- vasche di sedimentazione e disoleazione (da V1 a V6)
- pavimentazione con isolamento delle acque meteoriche dal terreno di riporto
- trattamento delle acque di falda. A tale proposito si riportano le analisi effettuate sul PZ2 dopo trattamento.

Da quanto riportato sopra non appare possibile un peggioramento della qualità delle acque di scarico.

15) Scarichi S6-S7 e S8. Scarichi Gli scarichi S6, S7 e S8 non hanno rete di adduzione, sono discontinui e servono a scaricare l'acqua di drenaggio dei filtri a cestello delle prese di acqua mare.

16) lo scarico S4 è al di fuori della proprietà di ST

17) Portata delle acque meteoriche e di processo.

Le acque meteoriche di processo non cambiano per i cicli esistenti; aumenta la quantità di acqua di rete industriale per il laminatoio è di circa 500 mc/anno in quanto consiste solo nel reintegro dell'acqua nel circuito chiuso delle emulsioni.

Portata acque meteoriche: Per tale valutazione si è fatto ricorso al valore di precipitazione medio noto per la città di Trieste, pari a 820 mm/anno, per il periodo di osservazione 1997-2006 (fonte ARPA Friuli Venezia Giulia).

19) Evidenza della volturazione dell'AIA. Effettuata con comunicazione congiunta Siderurgica Triestina S.r.l. e Lucchini SpA del 13/10/2014 ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs n. 152/2006.

20) Relativamente all'impianto di captazione cokeria (rif. punto 1 conclusioni).

Le sperimentazioni condotte sono state le seguenti:

a) Verifica con i seguenti modelli:

- SeFuDe (Secondary Fumes Design): modello che calcola i dati chimico fisici delle emissioni secondarie dei processi siderurgici; il modello determina il pennacchio termoconvettivo che si sviluppa nei vari processi a seguito dello scambio termico che si instaura tra sorgente emissiva ed ambiente circostante, basandosi sulle relazioni empiriche suggerite dall'EPA; nel calcolare il contributo termico il modello tiene conto degli scambi per convezione naturale tra le varie superfici calde coinvolte e l'ambiente ma anche dello sviluppo di calore generato dalla eventuale ossidazione di materiale combustibile coinvolto nel processo; ad esempio nel caso dello sfornamento del coke si considera l'ossidazione del materiale organico non distillato presente ancora nel coke; nel caso della cokeria il modello calcola il pennacchio per i seguenti casi:
 - Lato macchina sfornatrice durante lo sfornamento
 - Lato macchina sfornatrice durante il livellamento del carbone caricato
 - Su macchina guida coke durante lo sfornamento
 - Su carro di spegnimento durante lo sfornamento
- CoEmDe (Cold Emission Design): modello che calcola le portate da aspirare dai vari punti di aspirazione di processi freddi quali vagliatura, macinazione, trasporto di materiale in pezzatura; in questo caso lo si applica all'edificio vagliatura coke; il modello è basato sulle procedure ACGIH.
- Modello CFD redatto dal Dipartimento Destec università di Pisa

21) Nuovi punti di emissione E 43, E44, E45 (Punto 2 elementi di dettaglio)

Efficienza sistemi di abbattimento.

Le emissioni E43 e E45 hanno impianti di abbattimento per cui il produttore ha dichiarato l'efficienza di abbattimento del 98%. Schede caratteristiche Relazione Tecnica AIA pag. 126 e 127.

Per E44 scheda dei forni di riscaldamento. In allegato le caratteristiche tecniche dei forni di riscaldamento. Non si prevede un sistema di abbattimento.

Forni riscaldamento:

Product	:	Cold rolled coils	
Output per month/year	:	53,000 tonnes/month	
Grade of material:	:		
1. DD12 (DC02), DD13 (DC03), DD14 (DC04) soft pressing steels		18,000 tonnes/month	
2. HSLA: S315MC – 700MC mainly up to grade 500MV (90%)		15,000 tonnes/month	
3. Boron grades: 22 Mn B5, 26 Mn B5		2,000 tonnes/month	
4. Multiphase steels: DP600, DP780 (800), HDT 450 OF, HDT 509 OF		2,000 tonnes/month	
5. Electrical steel: NGO electrical: of which: - Low silicon Si ≤ 1.1%		16,000 tonnes/month	

<ul style="list-style-type: none"> - <i>Medium silicon</i> $Si \leq 1.8\%$ - <i>High silicon</i> $Si > 1.8\%$ (up to 3%) 		8,000 tonnes/month 5,000 tonnes/month 3,000 tonnes/month	
Working hours per month/year (normal: 3 shifts per day, approx. 720 h/month)	:	8000h/y	

Range of Coil Dimensions

Outer diameter	max. - min.	:	1900-1000mm	mm
Inner diameter	max. - min	:	620mm	mm
Strip thickness	max. - min	:	2,0-0,25mm	mm
Strip width	max. - min	:	1600-900mm	mm
Weight, max.		:	32t	t

Stack Dimensions

Outer coil diameter		:	2000mm max.	mm
Inner coil diameter		:	620mm	mm
Coil weight		:	30t max.	t
Stack height (including intermediate convectors each 50 mm)		:	8200mm max (5 coils 1600mm wide each).	mm
Stack weight		:	80t max.	t

Annealing Temperature	:	According your know-how	°C
------------------------------	---	-------------------------	----

Utilities
Heat Energy

Fuel	:		
Type of gas/oil	:	Natural Gas (NG)	
Net calorific value (n.c.v.)	:	35,59 MJ/Nm ³ LHV	MJ/m ³ (kg)
Pressure	:	To be agree	bar, mbar
Analysis	:	see page 6	
Electric energy	:	yes	yes/no

Annealing gas (Protective gas)

Type of gas	:	Hydrogen H ₂	
Pressure (at TOP)	:	To be agreed	mbar
Analysis	:		

Purging gas

Type of gas	:	Nitrogen N ₂	N ₂ /HNX-gas
Pressure (at TOP)	:	To be agreed	mbar

Compressed air

Inlet pressure	:	To be agreed	bar
----------------	---	--------------	-----

Electricity

Supply power	:	400	V, A.C.	- phase
Frequency	:	50	Hz	
Instrumentation voltage	:	24V dc	V, A.C.	- phase
Frequency	:	dc	Hz	
LED voltage	:	24	V, D. C.	
Control panel illumination voltage	:	24	V, D. C.	
Solenoid valve voltage	:	24	V, D. C.	

Crane data (approx.)

Height of main crane hook	:	17500mm	mm
Height of (auxiliary) hook	:	17500mm	mm
Main crane hook load	:	35t	t
Auxiliary crane hook load	:	8t	t

Concentrazione flusso di massa orario23:

Inquinante	Portata effluente E43	Portata effluente E44	Portata effluente E43	Concentrazione max in mg (valore limite)	Flusso di massa totale in Kg totale per tutte le emissioni
Polveri	60.000	20.000	1.000	10	0,81
Nebbie oleose	60.000	20.000	1.000	3	0,243

22) Caratteristiche nuove emissioni (Punto 3 elementi di dettaglio) Già dettagliate nella RT AIA pag. 126.

Per quanto attiene i punti di campionamento essi saranno conformi alla norma UNI 15259.

23) Valutazioni delle emissioni in atmosfera ante e post. (Punto 4 elementi di dettaglio)

Tale verifica si può fare e si vedano i dati sopra riportati, tuttavia vale la pena ricordare che per E42 si passa da emissioni di tipo diffuse ad emissioni di tipo convogliate. La valutazione globale deve per forza passare da una valutazione complessiva delle emissioni sia diffuse che convogliate.

24) Valutazione Traffico veicolare (Punto 5 elementi di dettaglio)

Vedi punto 10

25) Sottoprodotti (Punto 6 elementi di dettaglio)

CATRAME	Quantità (t)	Frequenza
Produzione	✓	mensile
Vendita	✓	mensile
Autoconsumo	✓	mensile

GAS COKE	Quantità (KNmc)	Frequenza
Produzione	✓	mensile
Vendita	✓	mensile
Autoconsumo	✓	mensile
Sfogato	✓	mensile

loppa	Quantità (ton)	Frequenza
Produzione	✓	mensile
Vendita	✓	mensile

Polverino di catrame e polveri di abbattimento fumi impianti diversi (Daneco, MAC, ELF primario e ELF secondario)	Quantità (ton)	Frequenza
Produzione	✓	mensile

Autoconsumo	✓	mensile
--------------------	---	---------

Fanghi Grandis	Quantità (ton)	Frequenza
Produzione	✓	mensile
Autoconsumo	✓	mensile

Ghisa fuori forma (pettini, crostoni, graniglia, Piastroni)	Quantità (ton)	Frequenza
Produzione	✓	mensile
Vendita	✓	mensile

La procedura che si adotta per la differenziazione è l'elaborazione di una relazione tecnica specifica ai sensi del 184 bis ove vengono valutati tutti gli aspetti legati agli specifici criteri previsti.

26) Caratteristiche dei rifiuti “conformi” in R13. (Punto 7)

Vedi punto 7

Per essere dichiarati “conformi” i rifiuti di cui alla attività R13 si dichiarano conformi secondo la specifica procedura adottata da Acciaieria Arvedi e contemplata nella DGR Lombardia n.10222 del 28/09/2009.

27) Punto 8. Rifiuti Tombati vedi punto 6

28) Punto 9 : Mantenimento titolarità scarico S4. ST mantiene lo scarico fino alla completa realizzazione delle modifiche previste entro il 21/11/2017. Per il periodo transitorio è attivo ma non c'è pozzetto di campionamento.

29) Punto 10: Adeguatezza raccolta acque vedi punti 13-14-15

30) Stima di bagnatura.

La quantità unitaria di acqua dispersa da ogni singolo irroratore è pari a 7,5 l/h*m2 (equivalenti a 7,5 mm/h).

La situazione attuale della rete di irroratori realizzata è sintetizzabile come segue:

- Parco fossili: 11 irroratori
- Parco Minerali: 17 irroratori
- Parco Ghisa (lato monte): n. 7 irroratori dismessi per insediamento area di cantiere nuovo capannone laminatoio al posto del parco ghisa
- Parco Ghisa (lato mare): 8 irroratori

Nell'ipotesi di durata di 5 minuti per 1 ciclo di bagnatura dura 3 h, come sotto dettagliato:

- modulo 0: $11 \times 5' = 55 \text{ min.};$
- modulo 1: $17 \times 5' = 85 \text{ min.};$
- modulo 3: $8 \times 5' = 40 \text{ min.};$

con la precisazione che la sequenza di cui sopra viene interrotta in caso di pioggia.

In base alla stagione sono stati poi individuati 4 scenari con tempi di durata del singolo irroratore da 3 a 6 minuti con frequenze da 3 a 6 cicli giorno in funzione della zona (riferimento POSGA 46.02.11).

31) Punto 11. SME . Modalità di ricezione dati e azioni da intraprendere con il superamento dei limiti

Estratto POSGA 51.01.07

“ ...

4.2 Ufficio Ambiente

Nei giorni feriali il personale dell'Ufficio Ambiente estrae dal terminale di acquisizione i dati registrati il giorno precedente (il lunedì si estraggono i dati per i 3 giorni precedenti), producendo un report giornaliero contenente le concentrazioni medie orarie e medie giornaliere di ogni inquinante monitorato per ciascuno dei tre camini su cui sono stati installati i misuratori.

La persona preposta svolge una analisi dei dati, valutandoli rispetto ai trend storici di funzionamento e dello stato di marcia dell'impianto e controllando il rispetto dei limiti di legge.

In caso si riscontrino andamenti anomali, il tecnico ne dà comunicazione al reparto interessato (COK o APR) e se del caso li gestisce come da procedura "Gestione delle Non Conformità e delle Azioni Correttive e Preventive".

Le condizioni tali per le quali la disponibilità dei dati medi orari del mese in corso sia inferiore all'80%, sono da ritenersi non conformi.

4.2.1 Valutazione della conformità legislativa

La conformità legislativa viene valutata confrontando le concentrazioni medie orarie e le concentrazioni medie giornaliere (dalle ore 00.00 alle ore 24.00) secondo i seguenti criteri:

- *La concentrazione media oraria di ciascun inquinante non supera il valore limite di emissione (relativo a quel inquinante) di un fattore superiore a 1,25.*
- *La concentrazione media giornaliera di ciascun inquinante non supera il valore limite di emissione (relativo a quel inquinante).*
- *L'indice di disponibilità mensile delle medie orarie di ciascun inquinante è superiore all'80%.*

4.2.2 Comunicazioni con l'autorità competente

Il personale dell'autorità competente, preposto al controllo delle emissioni monitorate in continuo presso l'Organizzazione, può accedere attraverso una pagina web dotata di password alla visualizzazione dei dati registrati dagli analizzatori.

L'addetto ufficio ambiente verifica giornalmente (nei giorni feriali) che la pagina web funzioni correttamente, attivandosi per la risoluzione delle criticità in caso di necessità.

L'addetto ufficio ambiente, in esito alla sorveglianza effettuata sui dati estratti per il giorno/periodo precedente e sulla base delle comunicazioni ricevute dai reparti (qualora presenti), comunica via email gli eventuali malfunzionamenti impiantistici e/o del sistema di acquisizione dei dati (validazione) all'autorità Competente.

Nel caso in cui il valore dell'80% di cui al punto 4.2.1 non sia raggiunto per il mese in corso, il Responsabile uff. ambiente dà comunicazione all'autorità competente delle azioni correttive messe in campo per la risoluzione di tale criticità.

Nel caso in cui si preveda che la misura e/o registrazione degli inquinanti non possa essere svolta per un periodo superiore alle 48 ore continuative, il Responsabile uff. ambiente lo comunica all'autorità competente. Al verificarsi di dette condizioni il Responsabile uff. ambiente si attiverà per mettere in campo forme alternative di controllo delle emissioni, con le modalità indicate nel documento 51.01.07.03 – Forme alternative di controllo delle emissioni.

...”

Le modalità intervento sugli impianti, in caso di superamento dei limiti, dipendono dall'impianto di interesse (E1 processo non interrottibile, E4 ed E5 interruzioni del processo potrebbero creare maggiori danni ambientali rispetto alla non interruzione della marcia) e dalla causa (che determina la durata)..

32) Punto 12 Chiarimenti in merito all'ADP.

a) revamping cokeria. Il progetto Arvedi NON è esaustivo del ravamping vanno aggiunti tutti gli altri interventi previsti dall'ADP per la cokeria quali: la sostituzione dei montanti deformati, il rifacimento completo di tutte le porte della batteria, il ripristino degli elementi di refrattario danneggiati, la sostituzione dell'asta spianatrice e il ripristino della funzionalità dei sistemi di pulizia automatica delle tenute delle porte.

33) Punto 13: Presentare il progetto di copertura parchi del febbraio 14. Si riferiscono al progetto con i teli.

34) Punto 14: Vedi punto 13

Le acque delle superfici pavimentate vengono trattate come prima pioggia con un sistema di raccolta discontinuo e sistema di svuotamento dopo 96 ore sono definite di prima pioggia (vasche V3, V4,V5,V6) tuttavia per le aree ove c'è la presenza di materiali stoccati si è scelto un trattamento in continuo (Vasche V1 e V2) delle acque come riportato sulla relazione pag.103.

36) Punto 17 : SME stesso punto 11.